

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

18

GLI INGLESI
NELL' INDOSTAN

AZIONE MIMICA

IN CINQUE ATTI

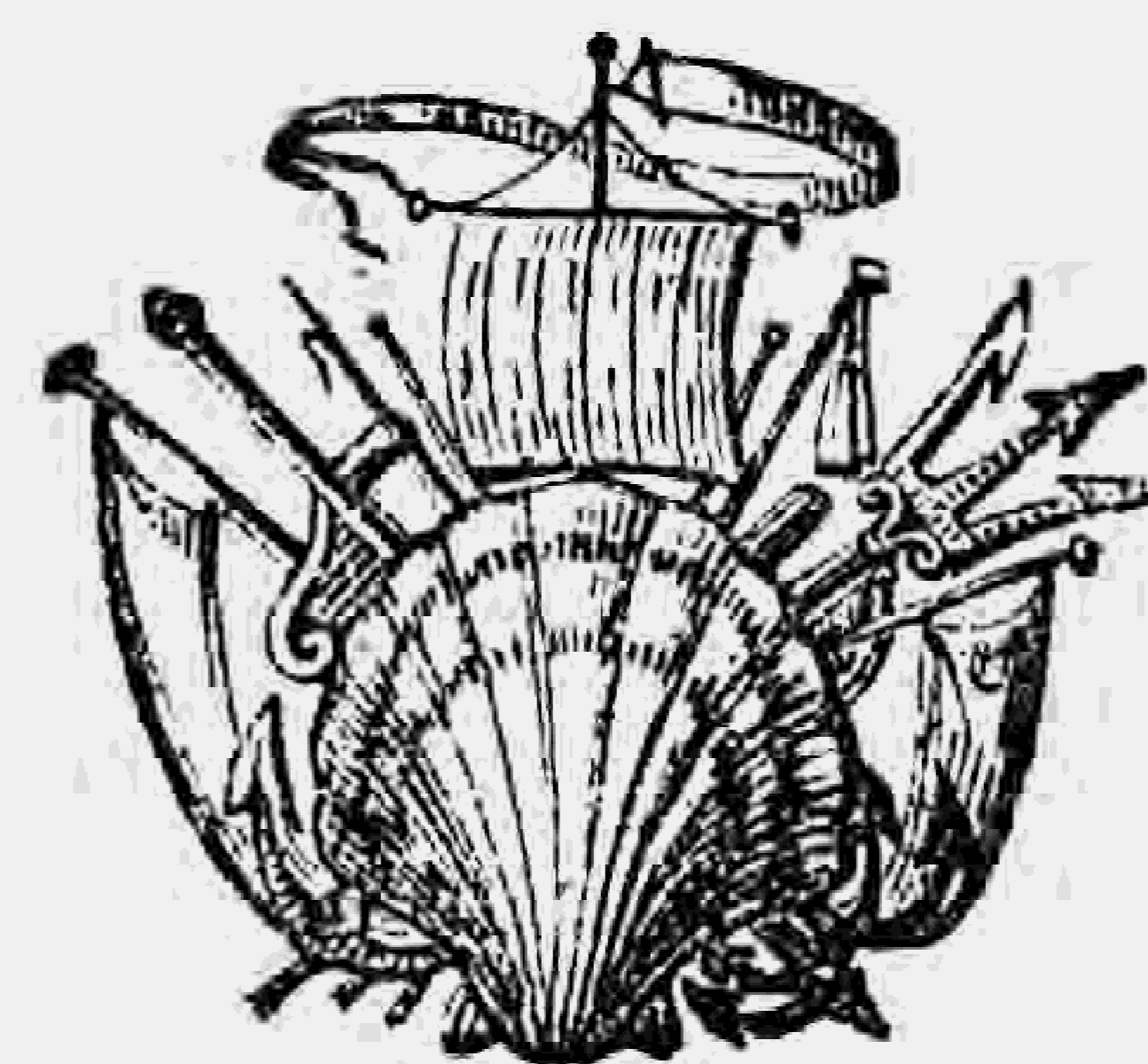
DI

Giuseppe Villo

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

La Primavera del 1836



PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXVI

3

ARGOMENTO.

Nel 1561 era Comandante supremo delle truppe britanne nelle Indie il valoroso Arespingh, e risiedeva in Orissa, città lungo le coste del Decan. Egli aveva seco l'avvenente e saggia sua figlia mistriss Anna. La fama di sua bellezza giunse ad Orangzeb, Re di Vijanagra. Bramò averne il ritratto, e come l'ebbe, ne rimase sì fattamente invaghito, che la chiese in moglie. Alla ripulsa che gli fu data, offeso, ordinò che con inganno gli fosse condotta dinanzi. I suoi dipendenti spiarono il luogo, ed il momento, e non fallirono nell'impresa. Il padre, ad oggetto di ricuperarla, ricorse alle astuzie, poscia alla forza, e, mercè la presa della città, riuscì di liberare la figlia.

Questo è il soggetto dell'azione che offre a' suoi Concittadini il compositore.

PERSONAGGI

ATTORI

| | |
|--------------------------------------|--|
| ORANGZEB, Sultano di Vijnagra. | Sig. ^r MOLINARI NICOLA. |
| ZULINDA, sua sorella. | Sig. ^a SUPERTI ADELAIDE. |
| ARESPINGH, Comandante degli Inglesi. | Sig. ^r BOCCI GIUSEPPE. |
| MISTRESS ANNA, sua figlia, amante di | Sig. ^a BENCINI-MOLINARI GIUDITTA. |
| BRIFFORT, Ajutante di Arespingh. | Sig. ^r GHEDINI FEDERICO. |
| OSMUD, Gran Bramano. | Sig. ^r CASATI TOMASO. |
| GULPAR, schiavo di Orangzeb. | Sig. ^r PINCETTI BARTOLOM. |

INGLESI

Ufficiali - Donne - Soldati - Marinaj.

INDIANI

Bramani - Bajadere - Grandi - Ufficiali - Soldati
Popolo - Schiavi d' ambo i sessi.

L'azione ha luogo in Vijnagra, e sue vicinanze.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
dei signori CAVALLOTTI BALDASSARRE e MENOZZI DOMENICO.

BALLERINI

Compositore dei Balli

Sig. GIUSEPPE VILLA.

*Primi Ballerini serj*Signora Peghin-Priora Augusta - Signor Priora Egidio
Signora Rossetti Clotilde - Signor Soffra Vincenzo.*Primi Ballerini per le parti*Signor Molinari Nicola - Signora Bencini-Molinari Giuditta
Signori: Bocci Giuseppe - Triganibi Pietro
Casali Tomaso - Fietta Pietro - Ghedini Federico.
Signora Volpini Adelaide.*Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti*Signori: Caldi Fedele - Baranzoni Giovanni - Dalla Croce Carlo - Spina Nicola
Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo - Villa Francesco
Pincetti Bartolomeo - Pagliani Leopoldo - Croce Gaetano - Bertucci Elia
Boresi Fioravanti - Ravetta Costantino - Viganò Davide.*Ballerine*Signore: Carcano Gaetana - Montani Gesualda - Cazzaniga Rachele
Braglieri Rosalbina - Braschi Eugenia - Morlacchi Angela
Molina Rosalia - Angelini Silvia - Beretta Adelaide - Visconti Giovanna.

IMPERIALE REGIA SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

SIGNOR GUILLET CLAUDIO - SIGNORA GUILLET ANNA GIUSEPPINA.

Maestro di Ballo SIGNOR VILLENEUVE CARLO.*Maestro di Mimica* SIGNOR BOCCI GIUSEPPE.*Allieve*Signore: Superti Adelaide - Frassi Adelaide - Zambelli Francesca
De Vecchi Carolina - Conti Carolina - Ciocca Giovanna
Charrier Adelaide - Bellini Luigia - Monti Luigia - Brambilla Camilla
Visconti Antonia - Tamagnini Giovanna - Viganoni Luigia
Bussola Antonia - Bertuzzi Metilde - Zucchinetti Antonia - Marzagora Luigia
Domenichettis Augusta - De Vecchi Michelina - Angelini Tamiri
Bussola Maria Luigia - Cottica Marianna - Pirovano Adelaide
Granzini Carolina - Banderali Regina - Bodina Virginia
Catena Adelaide - Veggetti Rachele - Rizzi Virginia - Gonzaga Savina.Signori: Viganoni Solone - Gremegna Giovanni Battista
Colombo Pasquale - Oliva Pietro - Borri Pasquale - Meloni Paolo
Senna Domenico - Croce Giuseppe - Galli Carlo - Lacinio Angelo.*Ballerini di Concerto*

N.º 12 Coppie.



ATTO PRIMO.

Gran Sala d'udienza nella Reggia.

Orangzeb è assiso in trono; in luogo meno elevato vi è sua sorella; all'intorno Grandi, ed Ufficiali del Regno. Rimpetto al Trono avvi l'ara e i Ministri. Diverse Bajadere porgono libazioni al Nume. Nel mezzo il Gran Bramano dirige la cerimonia, e ne esplora il vaticinio. Questo si presenta infausto. Il Bramano, che ne ha orrore, vorrebbe occultarlo al Sovrano, ma questi troppo inteso a scoprire la verità, obbliga il Bramano a palesarla, e rileva che il Nume minaccia prossima la sua caduta mercè una straniera. Resta sorpreso Orangzeb, e supponendo che il segreto amor suo per la figlia del Comandante Inglese possa essere stato dal Bramano scoperto, si lascia trasportare allo sdegno. Zulinda, sua amata sorella, cerca calmarlo: per cui commossi gli astanti si ritirano, e con essi Zulinda, la quale lascia scorgere di nutrire qualche disegno. Gulpar, fido d'Orangzeb, co' suoi seguáci seco rimane, e tutti si offrono di adempire ogni suo comando. Il Re rimane alquanto pensoso, ed alla fine palesa la sua passione per la figlia dell'Ammiraglio: ne mostra il ritratto; accenna il datogli rifiuto, ed ordina che sia fatta prigioniera. Gulpar ed i suoi seguáci giurano di eseguire il

comando. Orangzeb propone che Gulpar, con un drappello de' suoi più fidi, s'introduca nella residenza del Comandante, e dalla parte del giardino, che guarda il mare, s'impossessi della figlia di lui, tostochè gli si presenti il destro per farlo; indi si ritira nella sua stanza, e Gulpar co' fidi suoi parte per eseguire l'impresa.

ATTO SECONDO.

Giardino che guarda il mare, addetto alla residenza di Arespingh.

Vedesi uno schifo in fondo alla scena, che verso terra si avvanza. Approdano guardinghi Gulpar ed i suoi compagni. Esaminato il luogo con circospezione, all'udire che alcuno sopraggiunge, tutti si celano nel bosco. Esce Anna seguita da alcune sue donne, alle quali dà gli ordini opportuni perchè apparecchino il banchetto destinato a festeggiare il dì natalizio del padre. Egli arriva poco appresso col suo ajutante, Sir Briffort, promesso sposo di Anna, e con diversi amici. Anna e Briffort danno segno di reciproco amore, ed Arespingh ne gioisce, annunziando a' suoi amici l'imminente loro unione. Tutti da Anna vengono invitati a sedere, mentre che Arespingh ordina alle seguáci di lei d'intessere una danza, terminata la quale tutti si alzano. In questo mentre odesi il tamburo d'allarme, per cui Arespingh, maravigliando, si congeda dalla figlia per un istante, e parte coi suoi Ufficiali. Appena partiti, dal lato opposto (nel mentre sorge un temporale, ed Anna vuole ritirarsi) Gulpar e i suoi seguáci sortono dal bosco. A tal vista fug-

gono le donne, e parte di esse cerca la salvezza nel bosco. Gulpar ordina ad alcuni d'inseguirle, e ad altri di recar nello schifo Anna, colla quale, raggiunto da' suoi compagni, s'allontana. Arespingh corre co' suoi in difesa della figlia, ma troppo tardi; e perciò si abbandona alla più crudele disperazione; delibera di seguirla e vendicarla: ma uscita dopo lui Zulinda, e udito il fatto, cerca calmare Arespingh. Gli propone di travestirsi e seguirla per riavere la figlia, quante volte però le prometta di non vendicare sul fratello l'ingiuria. Arespingh accetta l'offerta; ma Briffort vuol assumere sopra di sè medesimo un simile impegno, onde Arespingh rimanga al comando delle truppe. Dopo ciò Zulinda e Briffort, sotto le spoglie d'Indovino, partono salendo un palischermo attaccato alla spiaggia.

ATTO TERZO.

Gabinetto di Orangzeb.

Sorte Orangzeb inquieto sull'esito del suo comando, contempla il ritratto di Anna, è combattuto fra la speranza ed il timore, ed incerto qua e là si aggira. Un subito rumore lo scuote. È Gulpar che gli annunzia essere Anna nelle contigue stanze. Sorpresa, e contento di Orangzeb. Egli comanda che sia a lui tratta. Anna viene, e Orangzeb la trova ancora più avvenente del ritratto. Essa conserva un dignitoso contegno, e si avvanza rimproverandogli cotanta infamia, e vicina gli predice la vendetta del padre. Orangzeb tenta calmarla: Anna vorrebbe allontanarsi, ma ei la trattiene,

ricorrendo alle dolci parole, e, dipingendole la viva passione che sente per lei, le dichiara di averla fatta con inganno condurre d'innanzi a sè pel rifiuto avuto dal padre, e per farla sua sposa e Regina. Anna non piegasi, e prega Orangzeb a lasciarla in libertà. Allora il tiranno cerca di spaventarla. Chiama Gulpar, e gli ordina di schiudere un'apertura che mette in un sotterraneo, dicendo ad Anna, che quella sarà la sua stanza, quando non si arrenda a divenir sua sposa. Anna protesta d'incontrare la morte, anzichè secondarlo; ed Orangzeb indispettito ordina a Gulpar che la rinchioda nel sotterraneo, locchè viene eseguito. Zulinda, approfittando dell'accesso accordatole dal fratello, gli si presenta, e lo prega ad ascoltare un Indovino da lei espressamente nella Reggia introdotto per confrontare il vaticinio del Gran Bramano. Il Re si persuade di udirlo. La sorella allora fa entrare il finto Indovino. Orangzeb dopo averlo alquanto osservato, lo mette a parte del suo segreto, dà il concertato segno, apresi il sotterraneo, e n' esce Gulpar. Orangzeb invita l'indovino a discendere seco: ultimo rimane Gulpar, che si chiude dietro l'ingresso.

Orrido Sotterraneo.

Anna è seduta sur un sasso. Nel mezzo avvi una scala, da cui vengono Orangzeb, Briffort, e Gulpar, il quale accenna il luogo ove Anna si trova. Questa, veggendo il Re, si alza, e sdegnosa lo richiede se le apporti la morte. Orangzeb l'assicura del contrario, e, additandole l'Indovino, dice che viene con esso a liberarla dal carcere,

purchè ai consigli dell'Indovino, ed al suo onesto amore si pieghi. Di prima giunta Anna si ricusa, ma avanzatosi Briffort, e fattosi furtivamente riconoscere, la persuade a simulare ed a secondarlo. Anna fra sè gioisce. Briffort si volge al Sultano, e lo conforta, affermandogli di aver vinta la ritrosia della bella. Orangzeb non cape in sè stesso dalla gioia: interroga Anna, e, scorgendola più arrendevole di prima, si abbandona ai trasporti del contento; abbraccia l'Indovino, e invita Anna ad uscire da quell'orrendo carcere. Gulpar li precede.

Ritorna il Gabinetto.

Compariscono Gulpar, Orangzeb, Anna e Briffort, e tosto il Re ordina alle sue schiave di abbigliar Anna in gran pompa, e dà le disposizioni opportune per celebrare le nozze. Ciascuno parte, ed obbedisce. Orangzeb, in preda al piacere, si ritira con Gulpar e Briffort; e Zulinda conduce Anna ne' proprj appartamenti.

ATTO QUARTO.

Spazioso luogo nella Reggia.

Si veggono avanzare le guardie di Orangzeb. Diverse Bajadere danzando aprono la marcia dei Grandi del Regno, alla testa dei quali vi è Gulpar che precede il Sultano seguito dalla truppa. Orangzeb sale sul Trono, ed ordina che venga Anna, la quale compare accompagnata dalle schiave, e seguita dall'Indovino. Il Re la fa salire sul Trono;

l'annuncia al Popolo come futura sua sposa, e tutti si prostrano innanzi a lei. Ordina una lieta danza, e prega l'amata donna a prendervi parte. Continua essa a simulare, accetta, e va ad apparecchiarsi. Il rimbombo dei cannoni sospende le danze. Spavento di tutti, meno Anna e Briffort, che gioiscono, ritenendo imminente la loro liberazione. Arriva Gulpar, e reca la nuova che gli Inglesi assalgono la Città per mare e per terra, ed avvisa il Re che sotto le spoglie dell'Indovino si cela un traditore. Orangzeb freme, ed ordina la sua carcerazione. Anna si getta fra le braccia del suo amante, e giura di perire con esso; ma Briffort propone ad Orangzeb la salvezza della Città e del Regno, a patto di essere mandato libero con Anna. Zulinda anch'essa s'interpone presso il fratello; e questi vieppiù inferocito, non dà ascolto alle voci di alcuno: ordina che Briffort sia tratto in carcere, ed Anna ai reali appartamenti: indi parte, seguito dalle truppe onde respingere gli assalitori. Zulinda si ritira anch'essa alle sue stanze.

ATTO QUINTO.

Parte esterna del Palazzo d'Orangzeb corrispondente al mare da un lato: dall'altro Castello, il quale per mezzo di una loggia praticabile comunica col Palazzo. Sotto gli archi del medesimo vista del mare.

NOTTE.

Odesi da lunge il rimbombo de' cannoni della squadra inglese contro le navi indiane. Zulinda

sopra la loggia, che dal Palazzo conduce al Castello, seguita da due schiavi, dopo molti sforzi perviene ad aprire la porta della Torre dove sta rinchiuso Briffort, il quale vedesi uscire dalla stessa. Zulinda gli presenta un mantello indiano, una scala di corda ed una scimitarra, quindi si avvia altrove. Vorrebbe Briffort fuggire dalla parte del mare, ma glielo vieta la presenza di alcune guardie. Scende pertanto nella parte interna, e va a celarsi dietro il forte. Orangzeb, impaziente sull'esito della pugna, esce dal Palazzo con Ufficiali e guardie. Dispone alcuni di loro per la difesa, e commette ad altri di tradurre Anna innanzi di lui. In questo mentre uno stuolo di popolo intimorito dalle bombe, che sempre vanno crescendo, erra all'intorno. Giunge Anna. Orangzeb la previene esser quello l'istante di ceder a' suoi voleri e d'unirsi al suo destino; oppure di esser sepolta coll'amante nelle rovine della sua città: impallidisce la misera e trema, e non ostante si ricusa. In questo mentre arriva Gulpar, il quale annuncia lo sbarco di varie truppe inglesi, e che la città è in preda alle fiamme. Orangzeb consegna Anna a Gulpar, ingiungendogli di custodirla nel forte come ostaggio, nel caso di avversa fortuna; e parte onde far l'ultimo tentativo di resistenza al vincitore Arespingh. Nello stesso istante che Gulpar avviarsi per condurre Anna nel forte, è assalito da Briffort, il quale, approfittando della confusione generale, si asconde con Anna dietro il Palazzo. Vinto il disperato Orangzeb ed inseguito, si dirige al forte, confidando che ivi stiasi Anna, e di avere in lei un'egida alla propria salvezza. Veggonsi da lontano gl'Inglesi ad entrare, e le navi far fuoco contro la città, e nel mentre che Orangzeb vuol

per la stessa loggia penetrare nel forte, questa viene diroccata dalla nemica artiglieria, cosicchè rimane sepolto nelle rovine. Sbucano da ogni parte gl' Inglesi, alla testa dei quali è Arespingh portante la bandiera della vittoria. Rinvenuta la figlia e Briffort, lietissimo li abbraccia, e con un quadro generale si dà fine alla tragica azione.

